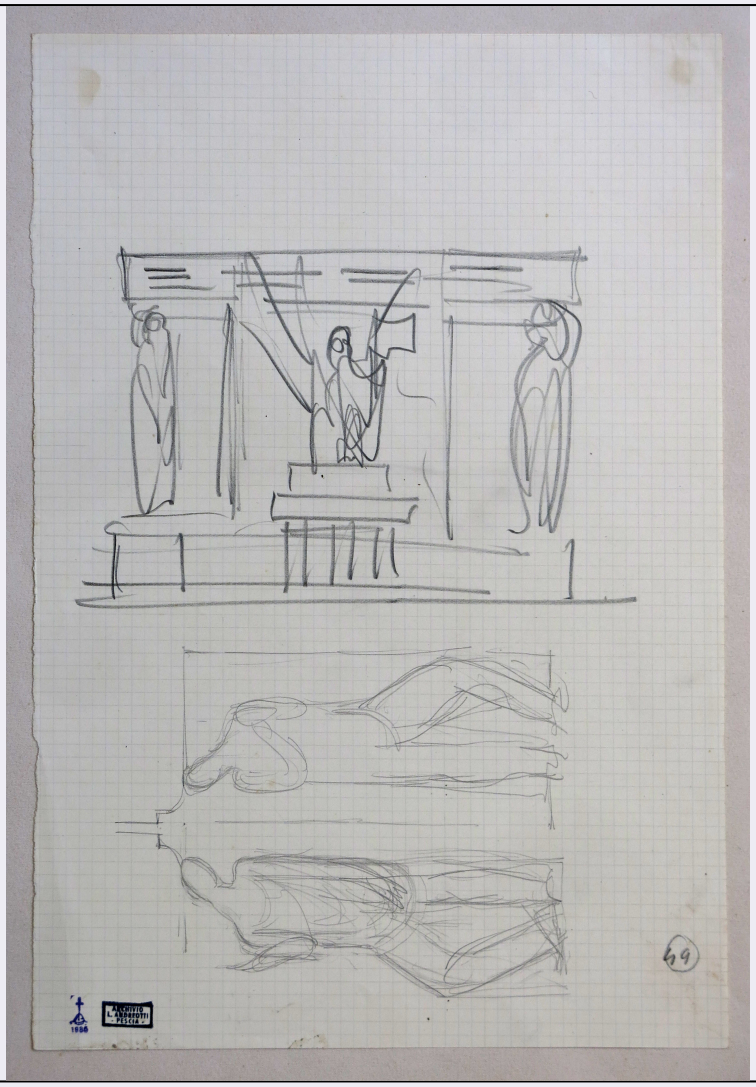
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	01393113
ESC - Ente schedatore	S155
ECP - Ente competente	S155
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	disegno preparatorio
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Studi per il Monumento alla Vittoria di Bolzano.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana

PVCP - Provincia	PT
PVCC - Comune	Pescia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	del podestà
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo del Podestà
LDCU - Indirizzo	Piazza del Palagio
LDCM - Denominazione raccolta	Gipsoteca Libero Andreotti
LDCS - Specifiche	secondo piano/ archivio
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1926
DTSF - A	1928
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
AUTN - Nome scelto	Andreotti Libero
AUTA - Dati anagrafici	1875/ 1933
AUTH - Sigla per citazione	00001143
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ matita
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	310
MISL - Larghezza	210
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Foglio rettangolare a quadretti con due disegni sul recto.
DESI - Codifica Iconclass	48C2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Virtù.
ISR - ISCRIZIONI	

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRP - Posizione	in basso a destra
ISRI - Trascrizione	49
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	timbro
STMQ - Qualificazione	di collezione
STMI - Identificazione	Archivio Libero Andreotti
STMP - Posizione	in basso a sinistra
STMD - Descrizione	Timbro rettangolare a inchiostro con la scritta “ARCHIVIO/ L. ANDREOTTI/ -PESCIA-”.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	timbro
STMQ - Qualificazione	di collezione
STMI - Identificazione	Collezione Andreotti
STMP - Posizione	in basso a sinistra
STMD - Descrizione	Monogramma SLA (Spartaco Libero Andreotti) a formare un monte con croce, sovrastante la data 1985.
NSC - Notizie storico-critiche	Il foglio presenta due disegni preparatori per il Monumento alla Vittoria di Bolzano, due Virtù e uno schizzo per l'altare. Il monumento, costituito da uno spazio architettonico in forma di arco trionfale commissionato all’architetto Marcello Piacentini nel 1926, fu inaugurato il 13 luglio 1928. L’opera scultorea di Libero Andreotti, realizzata in bronzo, si inserisce al centro dell’architettura ed è costituita dalla figura monumentale del Cristo risorto che si innalza dal sepolcro. Sulla parte posteriore dell’altare è realizzato un bassorilievo, anch’esso in bronzo, raffigurante “La Vittoria che incita e la Vittoria che consola”. Il progetto iniziale prevedeva anche la presenza di statue raffiguranti le virtù che non vennero mai realizzate, di cui rimangono i bozzetti in gesso. Libero Andreotti nasce a Pescia il 15 giugno 1875. Nel 1892 si trasferisce a Lucca con la famiglia, città che costituirà un punto di riferimento anche negli anni successivi e dove avrà i suoi primi contatti con ambienti artistici e politici. Nel corso del 1897 giunge a Palermo e qui inizia a scrivere per il settimanale palermitano La Battaglia per il quale lavorerà, nella veste di illustratore con lo pseudonimo di Turop, fino al 1899, quando lascerà provvisoriamente Palermo per tornare a Lucca. Nel 1900 arriva a Firenze e inizia la sua amicizia con il pittore e disegnatore Enrico Sacchetti suo futuro biografo con cui dal 1901 condividerà uno studio in via Nazionale. A Firenze continua a lavorare come disegnatore, ma al tempo si dedica più intensamente alla professione di pittore, riuscendo ad essere ammesso alla scuola del Nudo dell'Accademia. Dal 1904 frequenta lo studio di Mario Galli dove scopre quasi per caso la scultura. Dal 1909 si trasferisce a Parigi dove rimarrà fino allo scoppio della guerra; qui frequenterà assiduamente il mondo artistico e mondano parigino ed otterrà il riconoscimento ufficiale per la sua opera scultorea esponendo in ambienti e gallerie di rilievo nella città. Costretto a rientrare in Toscana continuerà i suoi approfondimenti artistici e le sue attività scultoree; alla fine del 1914 diventa assistente di Domenico

	Trentacoste all'Accademia di Firenze. Nel 1917 parteciperà in prima persona alla guerra ed in questo momento l'attività artistica si ridurrà a veloci ed acuti appunti grafici, eseguiti dal vero, ma nonostante la guerra la stima nei confronti della sua opera crescerà sempre più. In questo periodo il principale referente di Andreotti sarà Ugo Ojetti. Nel 1920 Andreotti ottiene la cattedra di scultura decorativa presso l'Istituto d'arte di Firenze. Il 1921 è un anno significativo. A gennaio allestisce una personale alla galleria di Lino Pesaro a Milano e in questa occasione ritrova il pittore Aldo Carpi con cui avrà un profondo legame affettivo e di comunione intellettuale che lo aiuterà a superare un periodo di profonda inquietudine interiore. Nel 1922 Andreotti sposerà Margherita, sorella del pittore lombardo, con la quale si traferirà stabilmente a Firenze. Nel 1923 inizia la stagione dei grandi impegni celebrativi: completa il monumento ai Caduti di Roncade, cominciato l'anno precedente, ed esegue i gessi per il monumento ai Caduti di Saronno. In quell'anno viene bandito il concorso per il gruppo in marmo della Madre Italiana da porsi a Firenze in Santa Croce di cui risulterà il vincitore. Inizia anche il lavori per il monumento alla vittoria di Bolzano che verrà inaugurato nel 1928, e per il monumento ai Caduti di Milano, intorno al quale inizieranno delle discussioni che si protrarranno fino al 1930. Negli ultimi anni della sua vita Andreotti restituisce una dimensione privata al proprio lavoro e si dedica prevalentemente al ritratto. In questo periodo l'artista è molto impegnato nel ruolo di docente presso l'Istituto d'Arte. Il 4 aprile del 1933 muore a Firenze e viene sepolto al cimitero delle Porte Sante di San Miniato al Monte; sulla sua tomba viene collocata una fusione del Cristo Risorto da lui realizzata per il monumento di Bolzano.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Eredi Andreotti
ACQD - Data acquisizione	1976
ACQL - Luogo acquisizione	Toscana/ PT/ Pescia
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Pescia
CDGI - Indirizzo	Piazza Mazzini 1, Pescia (PT)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	0901393113_foto01
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Altiero Elvira - Massi Claudia
BIBD - Anno di edizione	2022
BIBH - Sigla per citazione	00017657

BIBN - V., pp., nn.	p. 76
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Altiero Elvira - Gavioli Vanessa - Massi Claudia
BIBD - Anno di edizione	2021
BIBH - Sigla per citazione	00017658
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pardini Nadia
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00017655
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lucchesi Silvia - Pizzorusso Claudio
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00017656
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Libero Andreotti tra monumentalità e dimensione domestica. Documenti dall'archivio dell'artista.
MSTL - Luogo	Pescia
MSTD - Data	10 dicembre 2021-13 marzo 2022
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Lunatici, Simona
RSR - Referente scientifico	Altiero, Elvira
FUR - Funzionario responsabile	Floridia, Anna